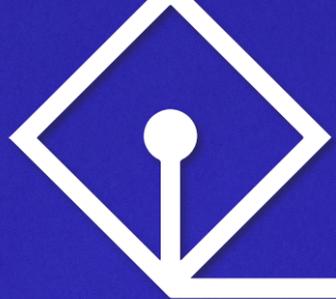


#9

Anno 18  
27 maggio 2022



# FUTURA MAGAZINE

Periodico del Master in giornalismo "Giorgio Bocca" - Università di Torino

FESTIVAL ECONOMIA  
**Anche le ragazze  
hanno i numeri**  
Chiara Vitali | P4

SALONE DEL LIBRO  
**Festival da record  
Vendere non basta più**  
Garbarino, Guelfi, Merletti,  
Scaffidi e Suanno | PP5-6

SPORT  
**Ai Nazionali  
il Cus fa il pieno**  
Lorenzo Bonuomo | P7

APPUNTAMENTI  
**Tre giorni  
di Jazz**  
Lorenzo Garbarino | P8

NUOVI LINGUAGGI PER DIVULGARE

# Diamo voce alla scienza

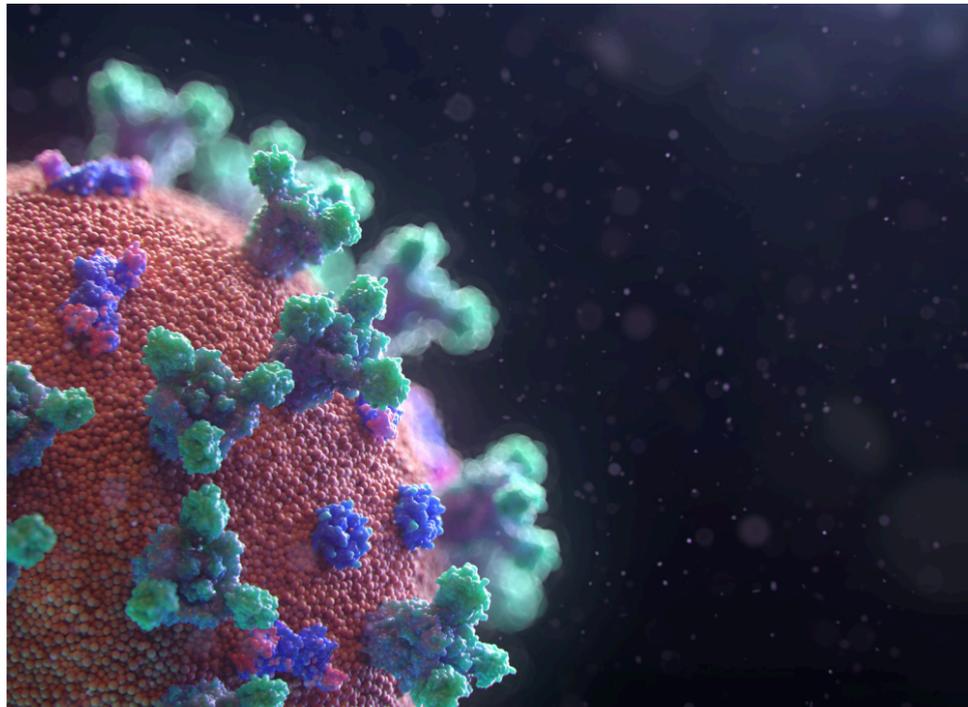
Lorenzo Bonuomo, Alberto Cantoni e Federico Tafuni  
Pagine 2 e 3

di Alberto Cantoni

**Q**uello della divulgazione scientifica è un terreno tanto ampio quanto impervio. Rendere interessante e comprensibile il racconto di un fenomeno legato alla scienza attraverso uno strumento di comunicazione di massa non è semplice: a farlo sono figure professionali spesso molto diverse tra loro che, nell'instaurare un rapporto con il pubblico, contribuiscono a plasmare la società.

#### L'ITALIA E LA PANDEMIA

L'Italia in particolare sembra avere bisogno del contributo di figure divulgative che contribuiscano a sollecitare l'attenzione delle generazioni più giovani, invogliandole a intraprendere percorsi di studio scientifici. Stando ai dati dell'Annuario di scienza, tecnologia e società 2021 redatto da Observa, l'Italia si colloca solo al 28esimo posto nel mondo per numero di ricercatori all'interno delle università e occupa la 24esima posizione per la percentuale di quelli under 40 (in relazione alla popolazione). Nel dicembre dell'anno scorso ha suscitato notevole scalpore mediatico il 55° rapporto Censis sulla società italiana, che riportava come circa il 6% degli italiani fosse convinto che la terra sia piatta. Si tratta di una stima allarmante, che restituisce tuttavia l'irrazionalità di una popolazione il cui interesse nei confronti della scienza è cresciuto in maniera costante negli ultimi dieci anni (dati dell'EuroBarometro dell'Ue). Il livello di alfabetismo scientifico medio del nostro Paese è leggermente superiore alla media europea e ci sono programmi tv di divulgazione scientifica in prima serata che contano tra i 2 e i 3 milioni di spettatori (come Superquark). In questo contesto, la pandemia da Covid-19 ha registrato reazioni contrastanti nell'opinione pubblica che, nonostante l'adesione massiccia alla campagna vaccinale promossa dalla co-

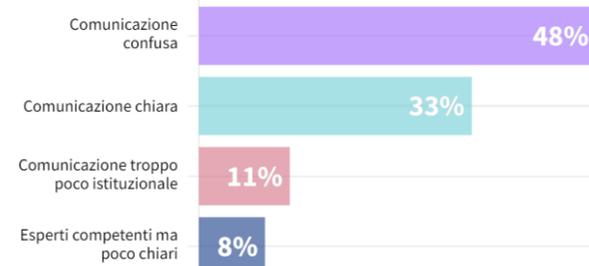


FUSION MEDICAL ANIMATION (UNSPLASH)

## Comunicazione

Come è cambiato il giudizio degli italiani durante la prima c

Aprile 2020



# ITALIA AL MICROSCOPIO

## LA SCIENZA PIACE SOLO SE DIVENTA POP

Così sul web la divulgazione cattura l'interesse del grande pubblico

munità scientifica, non ha mancato di esprimere malcontento rispetto a una comunicazione considerata confusionaria da parte della maggioranza (nel corso del 2020 la percentuale di cittadini con questa idea è passata dal 48% di aprile al 62% di ottobre).

#### NEW WAVE

Mentre sul fronte accademico il nostro Paese ha zoppicato, sotto il profilo della divulgazione più "pop" sono stati fatti notevoli passi avanti

negli ultimi anni. Il merito è naturalmente di internet, in particolare di YouTube e dei social network come Facebook e Instagram. In Italia la divulgazione tramite social è stata super cavalcata – spiega Barbascura X, nome d'arte di uno dei volti italiani più noti sul web (non ha mai rivelato quello vero) che conta oltre 750mila iscritti sul suo canale YouTube -. È arrivata in ritardo rispetto agli altri Paesi ma ormai ha attecchito e la gente ha capito che con questa roba può

persino viverci. Prima non era così: se volevi farla dovevi avere alle spalle un giornale, altrimenti eri da solo. Adesso la gente ha capito che se vuole e ha le competenze giuste, può costruirsi la propria "azienda" anche su piccole pagine social». Ma come è cambiata la divulgazione scientifica negli ultimi anni? «Il problema del metodo tradizionale è che si rivolge a un pubblico diverso. Noi siamo abituati a internet: a me piace essere sorpreso, piace l'estremo. Tutte cose che si evitano quando si

parla con un divulgatore "classico", perché un tempo il sensazionalismo era paragonato a rendere le cose fantastiche e quindi la gente lo evitava. Adesso le cose sono diverse: siamo tempestati da informazioni e l'unico modo è il fuoco d'artificio».

#### SCIENZA TORINESE

Torino ospita diverse iniziative dedicate alla divulgazione scientifica. Tra le principali c'è "XKé? Il laboratorio della curiosità", un progetto avviato nel 2011 dalla Fon-

## LE STORIE

### LO YOUTUBER

## Fenomeno Barbascura con 700mila follower

di A. C.

**B**arbascura X è uno degli youtuber più famosi della comunità web italiana. Non ha mai rivelato il suo vero nome per evitare di creare conflitti con il suo lavoro di ricercatore; di lui si sa che è nato a Taranto e che si è laureato in chimica organica all'Università di Bari. Con il suo canale principale (aperto nel 2014) ha dato vita a diversi format video di divulgazione scientifica in salsa umoristica: da "Scienza Brutta", in cui spiega con vena comica fenomeni di carattere scientifico a "Diari di Bordo", una serie di reportage dei suoi viaggi raccontati in terza persona. Nel 2021 il suo canale conta più di 700mila iscritti e quasi 93 milioni di visualizzazioni totali.



**BARBASCURA X**  
È uno dei divulgatori più noti del web. Ha iniziato nel 2014

### L'ACCADEMICA

## Comunicatori attivisti così si arriva alle persone

di F. T.

**R**iuscire a raccontare la scienza è forse il primo passo per affrontare la crisi climatica» afferma Elisa Palazzi, docente di Fisica del Terra presso l'Università di Torino e divulgatrice scientifica. «Per me fare divulgazione vuol dire essere attivisti: non restando con le mani in mano, facendo qualcosa di concreto per cambiare lo stato attuale» sottolinea Palazzi, che da anni parla a una platea che va dai bambini fino agli adulti. «Un tempo si prediligeva il concetto di persona che riceve la divulgazione come contenitore vuoto da riempire di numeri, cifre, grafici.. Ora abbiamo imparato a usare nuovi mezzi più coinvolgenti per arrivare al cuore delle persone» conclude Palazzi.



**ELISA PALAZZI**  
Autrice del libro "Perché la Terra ha la febbre?"

### LA GREEN INFLUENCER

## La crisi climatica si combatte (anche) online

di F. T.

**C**hì che faccio sui social media è attivare me stessa e cercare di coinvolgere gli altri riguardo al problema della crisi climatica». Giorgia Pagliuca ha 23 anni, è nata a Torino e da quattro anni ha deciso di utilizzare le piattaforme digitali - in primis il suo account Instagram "@ggalaska" - per portare avanti un'azione a metà tra l'attivismo e la divulgazione scientifica. «Anziché abbandonarsi agli eventi con ansia e farmi abbattere dai decisori politici che non prendono in mano la situazione - racconta Pagliuca -, Ho deciso di fare qualcosa e cerco di dare dei consigli pratici per cercare di salvare il pianeta (come l'alimentazione sostenibile ndr) e far interessare persone all'argomento».

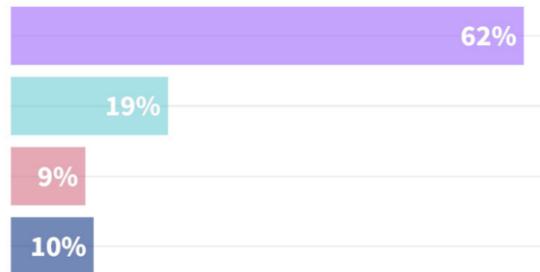


**GIORGIA PAGLIUCA**  
Su Instagram si chiama "@ggalaska"

## Legata al Covid-19

anni sulla comunicazione degli esperti  
 ondata pandemica

Ottobre 2020



**bserva**  
 science in society

ALBERTO CANTONI (DATI OBSERVA)

dazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo. Xké? è centro per la didattica delle scienze, aperto alle scuole primarie e secondarie di primo grado, che alle classi offre in maniera creativa esperienze e attività pratiche di carattere scientifico. «Siamo un centro che accoglie le scuole attraverso una trentina di attività laboratoriali – spiega Caterina Ginzburg, direttrice del progetto –. Facciamo sì che la scienza non sia una cosa troppo lontana dalla vita quotidiana ma che diventi uno strumento per appassionarsi del mondo ed essere cittadini consapevoli. La scommessa di Xké è che questa esperienza poi torni nelle classi e che la curiosità scientifica prosegua con il percorso curriculare degli studenti. In questi anni abbiamo incontrato tanti insegnanti, scuole e centri estivi e grazie a ciò siamo entrati in un naturale dialogo con il Comune: ci legano molti scambi e collaborazioni con Iter (Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile) ma anche con gli enti del terzo settore e con l'Università».

### COMUNICARE AI PIÙ PICCOLI

## Come spiegare ai bambini un pianeta che cambia

di E. T.

È importante raccontare i cambiamenti climatici anche ai bambini. Hanno il diritto di sapere che cosa sta succedendo nel mondo». Mark ter Horst è uno scrittore olandese che, a un certo punto della sua vita, ha scoperto la vera vocazione: spiegare la scienza in modo semplice. E così che è nato uno dei suoi libri più famosi "Palme al Polo Nord. Perché il clima sta cambiando?", edito da Editoriale scienza. «Spesso i bambini e i ragazzi si preoccupano troppo o troppo poco dei cambiamenti climatici - afferma Ter Horst -. Qualcuno non sa cosa siano, altri arrivano a pensare che il mondo finirà tra soli cinquant'anni. È importante fargli conoscere la realtà per quello che è».



**MARK TER HORST**  
 Ha studiato lettere e ama la scienza

## A TORINO

# Museo delle scienze nove anni di silenzio

di Federico Tafuni

Via Giolitti è una lunga strada che taglia il centro storico di Torino collegando piazza Cln fino al fiume Po. Camminando lungo la via, esattamente al numero 36, ci si imbatte in un imponente edificio del tardo Seicento che un tempo ospitava l'Ospedale di San Giovanni Battista e che, a partire dal 1978, è diventato la casa del Museo Regionale di Scienze Naturali: 22 mila metri quadrati dedicati a Botanica, Entomologia, Geologia, Paleontologia e Zoologia. A partire dal 3 agosto 2013, l'enorme museo in via Giolitti è chiuso al pubblico dopo l'esplosione di una bomba antigas del sistema antincendio e del conseguente incendio che si è propagato nella struttura, fino a danneggiare le strutture portanti. Da quel giorno, i torinesi non hanno più visto il Museo di Scienze Naturali della propria città riaprire i battenti.

### IL MUSEO CHE NON C'È

C'è una frase ricorrente riguardo il Museo Regionale di Scienze Naturali che recita: "Riapriamo entro pochi mesi". A dichiararlo per primo fu l'assessore regionale alla Cultura Michele Coppola, che già nei giorni successivi all'incidente promise la riapertura entro l'estate 2014; mentre oggi - quando manca poco al nono anniversario dalla chiusura - la stessa frase viene ripetuta dall'attuale assessore alla Cultura, Vittoria Poggio, che ha risposto alle domande di Futura News: «Non ci sono novità sul Museo. Probabilmente, potrebbe riaprire tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023». Una risposta che non garantisce alcuna certezza, dato che anche lo scorso anno era stata annunciata la riapertura nell'autunno 2021.

Intanto i lavori di ristrutturazione e di messa in sicurezza sono ancora in corso, pesando sulle casse della regione Piemonte con una cifra passata da 1,9 milioni di euro nel 2017, fino ai 3,7 milioni nel 2021.

### UN PROBLEMA ITALIANO

Il Museo Regionale di Scienze Naturali non è l'unico in Italia a risentire di una generale mancanza di cura, rinnovamento e investimenti. La lista comprende anche il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine - uno dei più antichi d'Italia -, chiuso da dieci anni, ma anche il Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia, aperto nel 1981 e di fatto ritenuto inagibile fin dagli anni Novanta, quando la scoperta di problemi strutturali ne hanno sancito la parziale chiusura, ad eccezione di una piccola parte dedicata ad esposizioni. Una situazione che riassume un generale disinteresse verso i



CREDIT FEDERICO TAFUNI

### UNA NUOVA REALTÀ

#### Aprire a Settimo il Museo della Chimica

Mentre il Museo Regionale di Scienze Naturali rimane un enigma, c'è una realtà che sta per nascere. Si tratta del Museo della Chimica - cosiddetto MU-CH - che aprirà al pubblico il primo luglio a Settimo Torinese. Il luogo che ospiterà il museo non è casuale: si tratta dell'ex fabbrica di vernici Siva, che fu luogo di lavoro del chimico e scrittore Primo Levi. Il museo è pensato appositamente per le scolaresche, in particolare per bambine e bambine dai tre a tredici anni. Il percorso di visita è infatti scandito da diverse esperienze pensate per i visitatori.

musei di scienza naturale italiani da parte delle istituzioni. Un declino che nel 2014 ha spinto trenta conservatori e direttori dei musei di scienza italiani a lanciare un appello contenuto in un articolo pubblicato su ZooKeys dal titolo "Italian natural history museum on the verge of collapse?" ("I musei di scienza naturale italiani sono sull'orlo del collasso?"), in cui si chiedono modifiche alla gestione dei musei che potrebbero sembrare scontate, ma non in Italia. Tra cui l'urgenza di assumere più personale che abbia una reale competenza per i settori di cui si occupano i musei, dato che molti di loro sono diretti o curati da soggetti che arrivano da ambiti scientifici non inerenti. Per ritornare al caso di Torino, quest'ultimo non assume personale scientifico a tempo indeterminato tramite bando dal lontano 1992. Tra le richieste vi è anche quella di istituire un Museo Nazionale di Scienza Naturale. A Londra esiste dal 1881, in Italia è un miraggio.



**VITTORIA POGGIO**  
 Assessora all Cultura dal 2019



CREDIT LORENZO BONUOMO

Il momento della premiazione

### VINCE IL PREMIO ASIMOV

## Oltre il fantasy Licia Troisi parla di astri

di Lorenzo Bonuomo

I suoi libri hanno venduto in totale oltre tre milioni e mezzo di copie. Quando non narra di terre immaginarie, la sua penna racconta la "Sfrontata bellezza del cosmo", come recita il titolo dell'ultima pubblicazione scientifica. Dopo vent'anni spesi tra saghe fantasy e gli studi nel campo dell'astrofisica, Licia Troisi - per tutti Licia - ha vinto la settima edizione del premio Asimov per la divulgazione scientifica. «Nel libro prendo quattordici immagini astronomiche e cerco di raccontarle - afferma Troisi -. È un percorso tra le immagini, ma anche un racconto del nostro rapporto con l'universo, del modo in cui l'abbiamo osservato man mano che gli strumenti si affinavano». Venerdì 20 maggio la scrittrice è stata ospite del panel dedicato al premio organizzato al Salone del Libro di Torino dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, in collaborazione con l'Associazione Librai Italiani. «Sono contenta che il mio libro venga anche apprezzato dai lettori. Tanto più sono contenta del Premio Asimov perché è un premio dei lettori, ma anche dei ragazzi in particolar modo - continua Troisi -. C'è una storia legata alla pandemia, perché ho dovuto fare la correzione del libro durante il primo lockdown, quando avevo anche problemi a concentrarmi e dovevo spiegare in parole semplici la teoria della relatività generale».

A consegnare il premio è stato Francesco Vissani, direttore dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso e fondatore del concorso. Un riconoscimento dove la scelta dei vincitori non è effettuata da una ristretta giuria di esperti, ma da migliaia di studenti volontari delle scuole superiori. «Il premio Asimov è nato dalla necessità di far diventare i giovani ricercatori una parte viva della società e non le ultime ruote del carro - racconta Vissani -. Tanti professori mi dicevano desideravano instaurare una collaborazione con il mondo scientifico. Così è nata l'idea di creare un collegamento tra questi due mondi».

All'evento non è stata premiata solamente Licia Troisi, bensì anche Agnese Cozzolino, ricercatrice della Fondazione Umberto Veronesi, vincitrice grazie ad un saggio sulla poliomielite intitolato "La malattia dei dieci centesimi".

# Anche le ragazze hanno i numeri

La professoressa Di Tommaso al Festival dell'Economia: «Donne e scienza, troppi stereotipi»

di Chiara Vitali

#  
IN NUMERI

18%

Sul totale degli studenti italiani, le donne che scelgono facoltà Stem

30%

Sul totale degli studenti Stem, la percentuale di donne

104

Voto di laurea medio delle donne in facoltà Stem

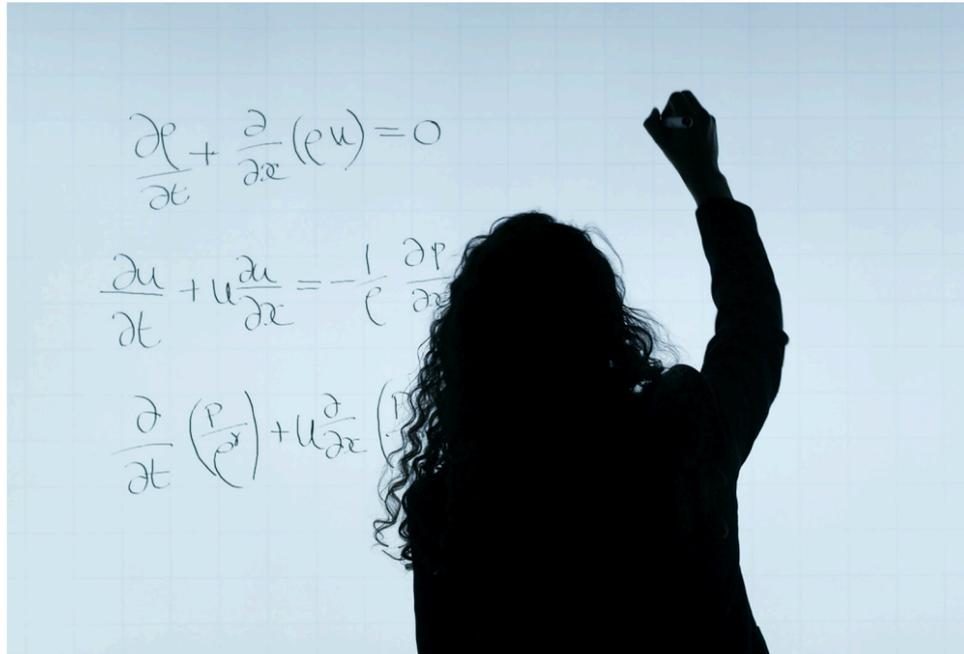
**L**e professioni del futuro richiederanno sempre più competenze in materie Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics) ma le donne sono già svantaggiate in partenza: su 10 universitari di facoltà scientifiche, solo 3 sono studentesse. *Futuranews* ha intervistato la Professoressa Maria Laura Di Tommaso dell'Università di Torino, che studia proprio il divario di genere legato alle materie scientifiche e che sarà anche tra gli ospiti del Festival Internazionale dell'Economia per l'evento "Non sono portata per la matematica": stereotipi e pregiudizi su donne e scienza (1 giugno, 12.30).

**Professoressa, esiste davvero un divario di genere per l'accesso allo studio di materie scientifiche?**

Sì, a dimostrarlo sono i dati. In Università abbiamo condotto uno studio sui risultati delle prove Invalsi (prove standardizzate periodiche che stabiliscono il livello di competenze personali in materie specifiche, su scala nazionale, ndr). Abbiamo analizzato l'andamento scolastico dalla seconda elementare alla seconda superiore e questo divario è ben visibile: le ragazze hanno competenze maggiori dei ragazzi in italiano e inglese, ma minori in matematica. La differenza è abbastanza limitata in seconda elementare, ma aumenta notevolmente con il trascorrere degli anni.

**Si potrebbe pensare che le donne siano meno portate per la matematica...**

In altri Paesi, come Norvegia e



THISISENGINEERING/UNSPLASH

**MATERIE STEM**  
Il futuro delle professioni si giocherà su scienza e tecnologia

Finlandia, il divario è rovesciato e le ragazze hanno competenze matematiche maggiori dei ragazzi: la letteratura scientifica dice che i Paesi che hanno una maggiore preparazione in matematica, sono gli stessi in cui c'è una maggiore parità di genere. A incidere sulle diverse possibilità di accesso sono sicuramente i pregiudizi secondo cui le donne sarebbero meno adatte alle materie scientifiche. Sono spesso stereotipi impliciti e inconsapevoli, ma coinvolgono genitori e insegnanti e per questo hanno conseguenze sull'educazione delle bambine. Ovviamente incidono anche il reddito della famiglia e il livello di istruzione dei genitori.

**Perché è importante studiare il divario tra maschi e femmine nel-**

“  
«IL GENDER GAP  
CONDIZIONA  
LE SCELTE DI STUDIO,  
L'ACCESSO  
AL MONDO  
DEL LAVORO  
E IL SALARIO»  
PROFESSA DI TOMMASO  
UNIVERSITÀ DI TORINO

**le materie scientifiche?**

Perché condiziona le scelte delle ragazze. I dati sulla frequenza delle facoltà universitarie scientifiche sono la cartina al tornasole delle scelte precedenti: tra le scuole secondarie di secondo grado e le superiori, le ragazze che scelgono ad esempio gli Istituti tecnici sono una netta minoranza, eppure questi danno molti sbocchi nel mondo lavorativo. Le differenze nella preparazione di base in materie scientifiche condizionano la possibilità di accesso al mondo del lavoro e quindi i salari, che sono superiori per le materie Stem.

**Che cosa si può fare per ridurre questo divario?**

Alcuni provvedimenti devono coinvolgere il mondo politico, ma ci sono anche azioni più piccole che possono incidere. Insegnanti e genitori possono incoraggiare esplicitamente le ragazze a scegliere le materie Stem sin da bambine e contano anche i giochi dell'infanzia, è importante che abbiano anche un contenuto scientifico. In Università abbiamo portato avanti un progetto, *Tackling the gender gap in mathematics in Italy*, in collaborazione con alcune scuole elementari di Torino, e abbiamo coinvolto i bambini in alcuni laboratori di matematica. Con loro abbiamo discusso del processo cognitivo che porta a un risultato matematico e abbiamo evitato ogni clima di competizione perché sappiamo che in quel caso le bambine sono meno propense a mettersi in gioco. Facendo un'analisi statistica con un gruppo di controllo, abbiamo verificato che laboratori di questo tipo contribuiscono a una netta riduzione del *gender gap* in matematica.

## A Torino l'economia è per tutti: premi Nobel, esperti e divulgatori

di C.V.

**M**erito, diversità e giustizia sociale. Con queste tematiche, il Festival Internazionale dell'Economia arriva a Torino, dal 31 maggio al 4 giugno. Più di 140 incontri animeranno la città, con la presenza di premi Nobel dell'Economia, di sette ministri della Repubblica e con il coinvolgimento di Università, enti di ricerca e realtà di associazionismo. «Uno degli obiettivi è condividere gli strumenti di base che gli economisti usano per prendere decisioni, anche semplici, soprattutto in questo tempo di incertezza. Gli incontri saranno un'occasione di apprendimento collettivo»: così Tito Boeri, direttore del Festival, ne ha parlato durante il Salone del Libro, l'evento internazionale che ha coinvolto tut-

ta la città di Torino a fine maggio. Il Festival dell'Economia è stato progettato e ideato dagli Editori Laterza e organizzato con il Torino Local Committee (Tolc).

Il primo evento sarà un'anteprima per le scuole: il Festival inizierà tra gli studenti del Liceo "Massimo d'Azeglio" con un intervento del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Gli incontri partono da una consapevolezza: «La crisi del Covid ci ha restituito un mondo più diseguale e soprattutto diversamente diseguale: si sono generati divari di reddito anche all'interno di imprese e di comunità relativamente limitate. A questi si sono aggiunti i divari nello stato di salute e nelle condizioni abitative» dicono gli organizzatori. Per capire come si leghino disuguaglianze, merito e giustizia sociale, il premio Nobel 2021 David Card terrà una lezione su *Selezione, me-*

*rito e diversità* (31 maggio, 15.30); Ilvo Diamanti e Nando Pagnoncelli presenteranno i risultati del sondaggio *Merito, diversità, giustizia sociale: cosa ne pensano gli italiani* (31 maggio, 18). Michael Sandel, filosofo americano, terrà una lectio su *La tirannia del merito*. Perché viviamo in una società di vincitori e perdenti (2 giugno, 12). Roberto Saviano sarà invece protagonista del dialogo *Il filo rosso. Merito, giustizia e criminalità organizzata*. Quello del "merito" è un tema complesso, ha sottolineato Tito Boeri, «ci sono persone che nascono in condizioni di disagio diffuso e non ne hanno colpa, ma vengono escluse dalla visione elitista del merito che noi abbiamo. Nelle componenti fondamentali del merito ci sono anche, ad esempio, l'empatia e la cura».

Altri incontri incroceranno l'attualità, a partire dal dialogo tra



CREDIT UFFICIO STAMPA

**FESTIVAL DELL'ECONOMIA**  
La presentazione alla città di Torino

Michael Spence, premio Nobel nel 2001, e il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, sul tema *Dipendenza energetica e crescita economica* (1 giugno, 10). Carlo Cottarelli dialogherà invece con Mara Carfagna, ministra per il Sud e per la Coesione territoriale, sulle opportunità del Piano di ripresa e resilienza. Da Choc a Choc. *Resilienza e disuguaglianza* è il forum che ha tra i relatori Beata Javorcik, capo economista presso la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (1 giugno, 15) La *Testimone del tempo* scelta dal Festival sarà Liliana Segre, introdotta da Ferruccio de Bortoli. Sarà presente anche lo storico Alessandro Barbero, con la lezione *Una diversa armata. Cristiani e musulmani alle crociate*.

L'economia arriverà in diversi spazi della città, dalla Cavallerizza Reale al Teatro Carignano, dal Politecnico al Collegio Carlo Alberto. La partecipazione è gratuita e tutti gli eventi si potranno seguire anche in streaming sul sito del Festival.

# Un altro pieno di medaglie per il Cus

Ai Nazionali di Cassino 38 volte sul podio. D'Elcio: «Ha vinto l'eccellenza di Torino»

Di Lorenzo Bonuomo

**A**bbiamo portato a Cassino tutta l'eccellenza dello sport universitario torinese. Le medaglie sono tantissime. Ma soprattutto abbiamo promosso lo sport come elemento qualificante della vita dello studente». Parole cariche di soddisfazione, quelle rilasciate a Futura News da Riccardo D'Elcio, dal 1990 presidente del Cus Torino. Non può essere altrimenti: 38 medaglie conquistate in totale, tra cui 9 ori, 12 argenti e 17 bronzi è il bottino che gli atleti dell'Università di Torino si portano a casa dalla settantacinquesima edizione dei campionati nazionali del Cusi (il Centro Universitario Sportivo Italiano, di cui D'Elcio è uno dei consiglieri), svoltisi dal 14 al 22 maggio a Cassino, in provincia di Frosinone. La prima edizione dopo la pandemia è stata da record, in termini di partecipazione: oltre 3mila persone, tra atleti, studenti e membri degli staff tecnici, sono arrivate da tutta Italia nella cittadina laziale per gareggiare in 14 diverse discipline sportive. «Oltre ai ragazzi del Cus, per la manifestazione abbiamo coinvolto anche atleti universitari provenienti da altre società sportive della nostra città. È stata un'esperienza straordinaria per molti ragazzi», spiega sempre D'Elcio. A prendere parte alla spedizione della "Torino Universitaria" sono state 180 persone, tra atleti, coach e dirigenti. La compagine torinese si è classificata sesta nel medagliere ufficiale dei Cnu di Cassino, dietro solo ai Cus di Milano, Bologna, Napoli, Ancona e Roma su un totale di 43 rappresentative sportive.

## IL PROGETTO AGON

Nel medagliere, però, mancano i risultati conseguiti nelle discipline "promozionali" (quelle scelte di anno in anno a discrezione del comitato organizzativo del Cusi), non sono contemplati. Restano fuori, ad esempio, le quattro medaglie d'oro conquistate dagli atleti della lotta. Proprio nelle discipline di combattimento (lotta, judo e karate) gli atleti della Torino Universitaria hanno fatto la voce grossa, con uno score complessivo di 8 ori, 7 argenti e 4 bronzi. Del resto, nella spedizione di Cassino hanno preso parte atleti provenienti da società di fama nazionale nel campo delle arti marziali, come la palestra "Akiyama" di Settimo Torinese, fucina di campioni di judo, e la "Talarico Karate Team", nota in tutta Italia per la sua tradizione nel Karate. Le eccellenze sportive a Torino non mancano e D'Elcio lo sa bene. Per questo, seguendo una logica di valorizzazione del territorio, Cus Torino, Università e Politecnico da alcuni anni portano avanti il progetto Agon: un bando di concorso, finanziato dalla Regione Piemonte, che mette in palio 24 borse di studio destinate a stu-



CREDITS: UFFICIO STAMPA CUS

## LE RAGAZZE DEL JUDO

Il podio della categoria under -70 chili di judo. Sul gradino più alto c'è Ludovica Franzosi, studentessa di Scienze motorie all'Università di Torino

denti-atleti meritevoli per risultati sportivi e accademici. «Lavoriamo da tanti anni per rendere attrattiva la nostra città per chi vuole studiare e praticare attività sportive ad alto livello allo stesso tempo – dice ancora il presidente del Cus – affinché gli atleti considerino Torino un polo di attrazione. Nella nostra università ci sono ad esempio studenti che si sono iscritti qui per continuare a giocare a rugby in serie A».

## SGUARDO AL FUTURO

Dopo la spedizione torinese di Cassino, resta un certo rammarico

per l'annullamento delle Universiadi 2022, in programma dal 26 giugno al 7 luglio a Chengdu, in Cina, a causa della nuova ondata di contagi da Coronavirus che ha colpito il Paese. Ma lo sguardo si rivolge verso i campionati mondiali universitari di golf, organizzati dalla FISU (International University Sports Federation) in programma dal 20 al 23 luglio a Torino, nel circolo Royal Park a La Mandria. «Mi auguro che vengano tantissimi studenti a vedere la gara. Guai a pensare che il golf sia uno sport per ricchi», conclude infine D'Elcio.

## I PRIMI TORINESI A SALIRE SUL PODIO A CASSINO

# Tre su tre per i karateki dal Talarico Karate Team: «Qui il dojo migliore»

di L. B.

**S**ono stati i karateka i primi atleti della Torino universitaria a salire sul podio ai campionati nazionali del Cusi a Cassino. Tra questi c'è l'argento di Simone Tomasello, nella categoria under-60 chili maschile. L'atleta, siciliano classe '98, studia Comunicazione pubblica e politica all'Università di Torino e si allena all'Asd Talarico Karate Team, il dojo fondato dall'ex campione del mondo e membro dello staff tecnico della Nazionale italiana di karate Gennaro Talarico. «È un risultato che ripaga molti sacrifici, ma un argento non è un oro. Questo mi dà lo stimolo per provare ad arrivare ancora

più lontano» ha detto il karateka a Futura News. La soddisfazione c'è, ma resta un pizzico di rammarico per l'oro sfumato per la seconda volta: per Simone si tratta infatti del secondo argento conquistato in questa competizione, dopo quello ottenuto a L'Aquila nel 2019. All'epoca il giovane era ancora studente dell'Università di Messina. Ma quando è arrivato il momento di decidere dove iscriversi per la laurea magistrale, il ragazzo non ha avuto dubbi: «Ho scelto Torino perché qui c'è la palestra di karate migliore d'Italia» ha sottolineato, confermando quanto detto dal presidente del Cus Riccardo D'Elcio, che vede nella città di Torino un polo di attrazione ideale per studenti-atleti provenienti da tutta la



CREDITS: FEDERICA SCHICCHI

## IL TEAM DI KARATE

I ragazzi della squadra con il coach Antonio Mazzeo

penisola, per via delle tante eccellenze sportive del territorio.

Tornando a Cassino 2022, in merito al suo incontro per il gradino più alto del podio Tomasello ha commentato: «La finale è terminata 5-3 per il mio avversario (Matteo Landi del Cus Perugia ndr), ma è stato un bellissimo incontro. Ci siamo scambiati tanti colpi. Lo conoscevo bene, ci siamo affrontati tante volte e, quando accade, ci divertiamo sempre molto. Tra noi c'è grande rispetto». A occupare il terzo gradino del podio tra i karateka under 60 chili è stato invece

Simone Palazzo, anche lui sconfitto da Landi. Tra le ragazze, il risultato migliore lo ha raggiunto invece una studentessa di Chimica di soli 21 anni: Federica Schicchi. Una ragazza che è praticamente cresciuta nel dojo di Talarico, essendoci entrata per la prima volta quando aveva appena dieci anni. Per lei, torinese classe 2000, un argento nella categoria under 50 chili: «È stata una gara di alto livello, però ho trovato anche un bell'ambiente: sul tatami c'era molta competizione, ma sono nate molte amicizie fuori», ha raccontato.

## SPORT UNIVERSITARIO

### Via Braccini, casa degli atleti-studenti

Il Centro Universitario Sportivo Torinese nasce nel 1946, ha la sua sede principale in via Paolo Braccini 1 a Torino e vanta una storia lunga oltre 70 anni. Con i suoi 8 impianti dislocati nel torinese e i 137 corsi sportivi offerti al pubblico (tra studenti universitari e non), è la più grande polisportiva italiana per numero di discipline praticate, per continuità e per livello delle attività svolte. Non manca, inoltre, il servizio di affitto campo per gli associati tramite Cus Card (beach volley, calcio a 5 e 7 e tennis). Dal 2006 via Braccini è sede anche dell'Associazione "Primio Nebiolo", che opera senza fini di lucro nel campo del volontariato sportivo. L'associazione prende il nome proprio dal noto imprenditore torinese, promotore di tanti eventi sportivi locali: a lui si deve l'organizzazione, nel 1959, della prima storica edizione delle Universiadi estive a Torino.



CREDITS: UFFICIO STAMPA CUS

Una manifestazione che la città tornerà a ospitare nell'inverno 2025, dopo la votazione del Consiglio della Federazione internazionale sport universitario avvenuta lo scorso anno. Il Cus Torino da anni promuove, insieme a UniTo e Polito, il progetto Agon: un programma di borse di studio nato con l'obiettivo di garantire a giovani atleti e atlete meritevoli, provenienti da tutta Italia e dall'estero, l'accesso ai livelli più alti dell'istruzione accademica praticando sport in una realtà di eccellenza. Il Cus ogni anno mette a disposizione 24 borse di studio, di cui 14 garantiscono agli atleti e alle atlete vitto, alloggio e tasse universitarie gratuiti; a queste 14 ne sono state affiancate altre 10, che invece garantiscono il pagamento delle tasse universitarie dei giovani talenti risultati idonei. Nel 2021 la Regione Piemonte ha erogato una somma di 100mila euro a sostegno del progetto.

Lorenzo Bonuomo

di Matteo Suanno

**C**he il Salone del Libro di quest'anno abbia sbancato lo abbiamo letto ormai in tutte le salse. Lo ha fatto in senso letterale, dal momento che i quasi 170mila biglietti staccati sono un record. Lo ha fatto se si guarda al coinvolgimento del pubblico, che sabato 21 ha affollato i padiglioni del Lingotto come mai prima d'ora. La corsa alle prenotazioni per alcuni degli eventi più attesi, molti dei quali con ospiti internazionali, ha avvalorato ogni impressione. Dopo la conferenza di chiusura, il direttore Nicola Lagioia ha sottolineato due aspetti che permettono di riflettere nell'immediato. Da un lato, ha riportato la soddisfazione di gran parte degli editori per il dato relativo alle vendite, che resta il più importante nel tracciare il bilancio complessivo della fiera. Dall'altro, Lagioia ha parlato di una «nuova dimensione» che attenderà il Salone da qui in avanti, qualcosa che bisognerà imparare a gestire.

#### LA RICHIESTA MORALE

Come ogni anno, il Salone ha azzerato – almeno fisicamente – la distanza tra l'élite dell'industria libraria e i rappresentanti della galassia nana indipendente. Questi ultimi sembrano avere chiaro il dover-essere delle edizioni future: «Il Salone dovrebbe promuovere, oltre all'aspetto economico legato alla vendita dei libri, anche una maggiore attenzione per la diffusione della cultura», ha sottolineato Luciana Bianciardi, figlia del giornalista e scrittore Luciano e fondatrice della casa editrice ExCogita. Per Bianciardi, il vero obiettivo della manifestazione dovrebbe essere quello di rendersi epicentro per la sperimentazione di nuovi modi per creare e ricercare cultura. Oltre all'aspetto squisitamente commerciale, dato dalla natura fieristica del Salone, si dovrebbe esaltare quella che lei considera essere l'unico vero requisito alla base della galassia indipendente:



CREDIT SALONE DEL LIBRO



## LA GRANDE FESTA DEL LIBRO SALONE OLTRE I RECORD VENDERE NON BASTA PIÙ

I piccoli editori rilanciano: «Serve una maggiore sperimentazione»

la passione: «Abbiamo visto poche sperimentazioni – prosegue Bianciardi -. Qualche visore 3D, qualche lettura immersiva. Per il resto si paga un biglietto per vedere lo stand di una casa editrice che si può trovare sotto casa propria in sconto. Non capisco bene questo meccanismo».

#### VENDITE IN FLESSIONE

Nel popoloso mondo dell'editoria, sono spesso le case indipendenti a essere maggiormente sguarnite di fronte agli alti e bassi del merca-

to. Non hanno spalle abbastanza larghe. Su questo aspetto, il Salone del futuro potrebbe ritagliarsi un ruolo, diventando laboratorio per ridefinire l'equa cornice di un mercato vasto e eterogeneo. Desta intanto preoccupazione l'aumento dei costi di produzione e del prezzo dei libri. In Italia se ne stampa un numero altissimo. L'Associazione Italiana Editori (Aie) ha contato oltre 85mila novità. Stampare sta diventando più dispendioso e problematico, complice l'aumento del

prezzo della carta. A questo si somma la flessione nelle vendite registrata per i primi quattro mesi del 2022. Secondo quanto mostrano i dati presentati al Salone dall'Aie, da gennaio ad aprile sono stati venduti 32 milioni di libri, pari a 469 milioni di euro di valore a prezzo di copertina. Il 2,5% in meno per le librerie fisiche e il 3,7% per la larga distribuzione rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente. Se questo dato dovesse trovare conferma anche nei mesi a venire, non è da escludere

un aumento del prezzo dei libri.

#### DISTRIBUTORI E LAVORO

A questo tema se ne sommano almeno due altrettanto importanti. Il primo è il prolungarsi dell'annosa questione relativa alla distribuzione, che in Italia è ancora in mano agli editori anziché essere gestita in maniera indipendente. Mondadori, Einaudi e Rizzoli corrono da soli. Quasi tutto il resto è in mano al gruppo Feltrinelli-Messaggerie, che detiene ancora una sorta di mono-

## LE STORIE

FRANCESCA MANNOCCHI, INVIATA

### «Troppi gli insulti in rete adesso mi serve una pausa»

di M.S.

**L**a ferocia e la brutalità delle guerre hanno delle radici comuni, che è quello che dovrebbe interessarci quando andiamo a interpretare delle zone di conflitto: dovremmo cercare di trovare elementi che già conosciamo». Esordisce così Francesca Mannocchi, intervistata al Salone del Libro.

#### Come è stato trovarsi in mezzo a una guerra di punto in bianco?

Era nell'aria. Stavamo vivendo quei giorni di attesa di qualcosa che è stato evocato. Il 24 febbraio mattina, a Kramatorsk, siamo stati svegliati dalle bombe. Quindi abbiamo vissuto questa doppia emozione del «è davvero iniziata» e «lo sapevamo che sarebbe iniziata».

Alla sofferenza altrui ci si abitua mai?

Purtroppo sì. Sarebbe ipocrita dire il contrario. Il rischio dell'assuefazione è molto alto, e l'assuefazione fa il paio con l'incapacità di narrazione. Quindi io credo che un elemento importante di un buon giornalista sia riconoscere il momento in cui c'è bisogno di una pausa. Dopo la caterva di insulti ricevuta in merito a questa guerra, sto pensando di prendermi una pausa da tutti i social network, di qualche mese.

#### Cosa pensa del diverso approccio dell'Unione Europea nei confronti dei migranti?

Penso che tutto questo sia la cartina al tornasole di una ipocrisia di fondo in Europa in questi anni. Il rifiuto ai migranti del Mediterraneo è il no all'uomo nero. Dobbiamo chiamare le cose con il loro nome.



FRANCESCA MANNOCCHI è autrice di reportage da Siria, Iraq, Libia, Egitto

NICO PIRO, RAI

### «L' Afghanistan ci ricorda perché abolire la guerra»

di Ludovica Merletti

**P**er vent'anni abbiamo dato alla guerra la possibilità di dimostrarci che è uno strumento per risolvere i problemi. Invece la guerra ci ha dimostrato l'esatto opposto, cioè che riesce perfettamente a complicarli i problemi». Nico è stato per anni inviato di guerra in Afghanistan per la Rai. Al Salone ha presentato il suo libro, «Maledetti pacifisti».

#### Qual è il pacifismo che racconta nel suo libro?

Io credo in un pacifismo della realtà, concreto non ideologico. «Maledetti pacifisti» si concentra sul marketing della guerra, su come la si vende all'opinione pubblica, a partire dall'invasione in Ucraina. Si vuole convincere le persone che il conflit-



CREDIT: PAGINA FACEBOOK SALONE DEL LIBRO

polio nel settore. Pochissimo viene gestito in maniera indipendente. Va da sé che un simile strapotere fa sì che il distributore possa imporre i contratti che vuole all'editore, trovando poca resistenza presso le realtà più piccole. E poi c'è il tema del lavoro, che interessa soprattutto le realtà medio piccole. Secondo un'indagine condotta da Redacta, progetto di inchiesta sulle condizioni di lavoro nel settore dell'editoria libraria, nel nostro Paese gran parte del lavoro editoriale si regge su lavoratori freelance. «I rapporti coi committenti – si legge nel documento – sono principalmente informali e, escludendo le traduzioni, solo un quarto delle prestazioni è regolato da un contratto. Per il resto, basta una mail o una telefonata. I compensi sono bassi, spessissimo pagati a 60 giorni a fronte di un impegno di almeno 40 ore settimanali. La metà delle retribuzioni annue lorde non supera i 15mila euro». La nuova dimensione del Salone, passa anche dalla disponibilità a rendersi tavolo per un'editoria più sostenibile.

**BAGNO DI FOLLA**  
Sabato 21 è stata la giornata più partecipata tra i padiglioni

to è l'unica soluzione. È importante smontare questa narrazione ed essere consumatori consapevoli. Io non voglio convincere nessuno con questo libro, non mi interessa parlare solo con i pacifisti o con i bellicisti. Mi interessa che ci sia dibattito e consumo consapevole.

### Secondo lei come si esce dalla guerra che viviamo ora, invece?

Credo che la prima grande necessità sia un cessate il fuoco. Così si ferma la spirale della guerra, che aggrava le cose, aumenta la distruzione, l'odio, il rancore, stringe ancora di più i nodi. Poi dovremmo di nuovo tutti credere con forza nella diplomazia. Abbiamo enormi apparati diplomatici, è ora che scendano in campo con un mandato vero per arrivare a una soluzione, che scontenterà entrambi i versanti. Questi sono gli accordi. Ricordiamo però che le trattative si fanno con i nemici non con gli amici.



**NICO PIRO**  
Storico inviato della Rai durante il conflitto in Afghanistan

## SALTO22 IN NUMERI

# La corsa dei 168mila alla città dei libri

di Giuseppe Scaffidi

L'edizione appena conclusa del Salone Internazionale del Libro di Torino è stata subito definita la più grande di sempre, con 168mila visitatori (20mila in più dello scorso anno), uno spazio di 110mila metri quadri e un programma di 1500 appuntamenti: circa 900 espositori hanno allestito gli stand, tra grandi medi e piccoli editori, mentre sono in tutto 1000 le persone che hanno lavorato all'organizzazione della fiera.

Sono poi 17.253 gli studenti che hanno visitato l'edizione del 2022, e sono state distribuite 6000 copie del libro della scrittrice e storica compagna di Alberto Moravia, Elsa Morante, "L'isola d'Arturo".

Anche il pubblico online ha registrato una crescita notevole: su Instagram il Salone del Libro ha raggiunto circa 130mila follower, su Facebook sono 205.700 i like, mentre 49.400 sono i follower su Twitter.

Non poteva mancare il seguito su TikTok: le visualizzazioni totali dei video del Salone sono state 1 milione e 600mila. Le vendite dei libri in media sono andate molto bene: una crescita media del 35 per cento. Tuttavia, secondo gli addetti, i titoli che hanno venduto di più sono i grandi editori e soprattutto quelli con titoli più commerciali o comunque non legati a letteratura di nicchia. Poi ci sono i numeri aggiornati sull'andamento del settore, resi pubblici proprio durante il Salone dall'Aie, l'associazione degli editori: nei primi quattro mesi del 2022, sono stati venduti 32 milioni di libri, tra librerie



CREDIT: CRISTINA GOTTARDI UNSPLASH

fisiche e online e grande distribuzione, per 469 milioni di euro di valore a prezzo di copertina, in flessione rispettivamente del 2,5% e del 3,7% rispetto ai primi quattro mesi dell'anno precedente. Quindi, a ben vedere, anche se si parla di crisi del mondo dell'editoria italiana perché si pubblicano libri che nessuno legge, i libri continuano a caparbi a vivere. Un rito collettivo che, dopo il successo dell'edizione di ottobre, quella del "ritorno alla normalità", ha saputo ripetersi e battere ogni record in termini di incassi e partecipazione. Nonostante il biennio pandemico, a Torino l'economia della cultura è più viva che mai: la rinascita passa (anche) dalle pagine di un buon libro.

### VIDEO DAL SALONE

#### Il record di Futura su TikTok

Durante la cinque giorni del Salone, la redazione di Futura News ha rivolto a scrittori, giornalisti e lettori alcune domande a bruciapelo sui loro gusti letterari. Le risposte sono state raccolte e pubblicate sulla nostra pagina TikTok, che detiene due record: il master "Giorgio Bocca" è, infatti, la prima scuola di giornalismo in Italia ad essere sbarcata sulla piattaforma e ha realizzato il video con più visualizzazioni con l'hashtag ufficiale del Salone, #salto22. Parliamo di ben 492mila riproduzioni, 62mila "mi piace" e 421 commenti.

### NELLO SCAVO, AVVENIRE

## «L'inviato non si abitua mai alla sofferenza e deve cercare la sincerità delle persone»

di Lorenzo Garbarino

Nello Scavo è un corrispondente di guerra per Avvenire. Le sue inchieste, dalla criminalità organizzata alle condizioni di vita nei lager libici, sono state rilanciate dalle principali testate di tutto il mondo, dal New York Times alla BBC.

### Le guerre cambiano mai?

«Cambiano, non sempre in peggio. Le guerre ad alcuni popoli hanno insegnato a dialogare e a darsi una prospettiva di pacificazione. Dove questo è avvenuto c'è stata prosperità. Laddove l'odio invece prevale non ci può essere sviluppo e meno che mai democrazia. Il timore con l'Ucraina è proprio questo: una aggressione che prosegue con la necessità di difendersi e che sta diven-

tando una somma di rancori, che quando prevalgono non si sa come finirà la guerra».

### Che ruolo ha l'inviato di guerra?

«L'inviato oggi deve tornare sul campo, andare dove le cose accadono e, se possibile, farlo non alla ricerca di una vana neutralità ma con la sincerità di chi si mette al fianco delle persone»

### Ci si abitua mai alla sofferenza?

«Mai. Quando un giornalista si abitua alla sofferenza degli altri dovrebbe occuparsi di altro. Perché il dolore si rinnova e ha una misura sempre diversa. Sottovalutare questo dolore significa tradire la missione del proprio mestiere».



**NELLO SCAVO**  
Si occupa di migrazioni e conflitti dal 2001 per Avvenire



CREDIT: UNSPLASH

Una libreria

### LE VOCI DEGLI OSPITI

## Ecco i titoli che possono salvarci la vita

di Nicolò Guelfi

I libri hanno un valore oltre a quello economico. Un valore capace di salvarci la vita o cambiarla per sempre.

Luciana Litizzetto e Fabio Fazio, volti storici della trasmissione televisiva "Che tempo che fa", hanno risposto rispettivamente «Pippi Calzelunghe», classico per ragazzi scritto della svedese Astrid Lindgren, e «Favole al telefono» di Gianni Rodari.

Mario Calabresi, ex-direttore di Repubblica, ora direttore della podcast company italiana Chora Media, ha risposto "Robinson Crusoe", storico romanzo di avventura scritto da Daniel Defoe. Ha poi specificato la scelta dicendo: «Mi ha insegnato che anche se uno naufragava e rimaneva solo, poteva farcela a sopravvivere e ricominciare».

Davide Demasi, cabarettista, equilibrista e giocoliere, ha risposto «Grande Houdini» di Massimo Polidoro, testo dove si ripercorre la biografia del più famoso illusionista ed escapologo della storia.

Barbascura X, chimico e divulgatore scientifico, ha citato "Il sistema periodico" di Primo Levi, motivando così la scelta: «Me lo ha consigliato un professore quando facevo il perito chimico e mi ha fatto appassionare alla materia ma anche a tematiche importanti come guerra e segregazione. Mi ha salvato perché io ora vivo facendo la stessa cosa: racconto la scienza usando pretesti narrativi e non so se sarei qui se non fosse stato per quel libro».

Nicola Lagioia ha scelto invece "Una questione privata" di Beppe Fenoglio, definendolo: «Una storia d'amore, una storia di guerra, una rivisitazione del mito di Orfeo ed Euridice. E poi la lingua, il suono di Beppe Fenoglio, sembra venire dal futuro».

Tra le risposte più sorprendenti quella del giornalista di La Stampa Domenico Quirico, che ha ricordato un episodio che lo ha visto protagonista molti anni fa. Mentre si trovava in Congo venne scambiato per un mercenario e catturato dalle milizie tutsi. Frugando però nel suo zaino, i militari trovarono un libro di Nicolette Bachmann, storica belga che aveva descritto il genocidio del Ruanda che aveva colpito proprio i tutsi, e decisero di liberare Quirico. Un libro che ha letteralmente salvato una vita.

# DAL 27 AL 29 MAGGIO GLI APPUNTAMENTI

a cura di **Lorenzo Garbarino**

## EVENTI

### Il verde di Flor Primavera

Torino si prepara ad accogliere il Flor Primavera 2022. Per il fine settimana del 27, 28 e 29 maggio 2022 torna in scena l'appuntamento florovivaistico. La città si trasformerà in un grande giardino, offrendo ai torinesi e ai turisti in visita tre giorni di fiori, piante



e bellezza. La location è la novità di quest'anno: dalle vie del centro si passa ai Giardini Reali, dove saranno presenti oltre 200 banchetti con i migliori florovivaisti d'Italia con piante e fiori di ogni specie in un evento unico nel suo genere.

27 - 28 - 29 maggio, Giardini Reali

## ESPOSIZIONI

### Lego per tutti a Pinerolo

Va in scena a Pinerolo la sesta edizione della manifestazione dedicata agli appassionati dei Lego. La kermesse dedicata ai mattoncini colorati, capaci di entusiasmare grandi e piccini, quest'anno si svolgerà al Centro Commerciale Le Due Valli di Pinerolo.



Ad attendervi 2.000 metri quadri di esposizione di costruzioni con mattoncini, opere, diorami e collezioni private di appassionati. Sono previste anche delle aree monta e smonta, Lego giganti, macchine a pedali e cosplay, oltre naturalmente al settore dello shopping.

28 - 29 maggio, centro commerciale Le due Valli, Pinerolo

## FESTIVAL

### I prestigiatori di Master of Magic

Torna sotto la Mole MOM, la Masters Of Magic World Convention 2022. Il festival porterà in scena i migliori prestigiatori del pianeta e trasformerà Torino nella capitale mondiale della magia per quattro giorni.

Per la ventesima edizione il Masters Of Magic World riappare dal vivo, con una maratona di spettacolo di oltre 100 ore consecutive di emozione e felicità. Saranno 1.500 gli illusionisti professionisti provenienti da tutto il mondo, oltre alle

40 star internazionali attese fra gli ospiti del Festival.

Per l'occasione il pubblico potrà immergersi anche nella più innovativa "Fiera magica" del mondo, con un intero spazio dedicato agli "inventori di magie", dove i partecipanti potranno acquistare ogni tipo di illusione e gioco di prestigio. Previsto anche Campionato Italiano di magia: i concorrenti, selezionati durante l'anno in tutte le città d'Italia, si sfideranno a Torino nel Gran Finale.



## SAVIGLIANO

### Il nuovo Festival Atipico

Sulla scia del Rock&Food, da sei anni appuntamento fisso di Savigliano, nasce il festival Atipico. Organizzato dalla Consulta Giovani del Comune di Savigliano, la manifestazione vedrà la partecipazione di Ditonellapiaga, artista di calibro nazionale reduce dalla



fortunata esperienza sanremese. Oltre ai concerti sono previste conferenze dedicate ai temi della produzione agroalimentare, dell'ecologia e della sostenibilità ambientale con Teo Musso, fondatore del Birrifico agricolo artigianale Baladin.

27 - 28 maggio, area fieristica via Alba, Savigliano

## MOSTRE

### Torino Photo Day 2022

Torna in città Torino Photo Days 2022, la seconda edizione della rassegna dedicata al linguaggio della fotografia, nata dall'esigenza di promuovere e mettere in rete le iniziative culturali della Città di Torino. Nel calendario degli eventi, oltre a mostre, presentazioni e



conferenze, è prevista per l'occasione l'apertura straordinaria di luoghi dimenticati, arricchiti da esposizioni di archivi fotografici inediti, e la presentazione in tutta la città di importanti collezioni, oltre alla realizzazione di progetti ibridi legati all'immagine.

Fino al 29 maggio, Torino



FOTO MURAT ESIBATIR FROM PEXELS

Fino al 29 maggio, Mastio della cittadella

## IL COLOPHON

**Futura** è il periodico del Master in Giornalismo "Giorgio Bocca" dell'Università di Torino  
Registrazione Tribunale di Torino numero 5825 del 9/12/2004  
Testata di proprietà del Corep

**Direttore Responsabile:** Marco Ferrando  
**Segreteria di redazione:** Sabrina Roglio  
**Progetto Grafico:** Nicolas Lozito  
**Impaginazione:** Federica Frola

**Redazione:** Alessandro Balbo, Lorenzo Bonuomo, Alberto Cantoni, Giulia D'Aleo, Chiara Dalmasso, Davide Depascale, Edoardo Di Salvo, Silvia Donnini, Lorenzo Garbarino, Alberto Gervasi, Nicolò Guelfi, Ludovica Merletti, Cosimo Giuseppe Pastore, Luca Pons, Elisabetta Rosso, Giuseppe Luca Scaffidi, Matteo Suanno, Federico Tafuni, Raffaella Elisabetta Tallarico, Chiara Vitali.

**Ufficio centrale:** Giulia Avataneo, Sandro Bocchio, Alessandro Cappai, Luca Indemini, Paolo Piacenza, Matteo Spicuglia, Maurizio Tropeano.

**Segreteria di redazione:** giornalismo@corep.it

## MUSICA

### Jazz is Dead Tre giorni di concerti

di **L.G.**

**J**azz is Dead 2022, il festival dedicato alle sonorità più estreme e d'avanguardia del mondo jazz, si propone quest'anno a Torino nel fine settimana del 27, 28 e 29 maggio.

Un nuovo appuntamento con la musica proveniente dal circuito internazionale e alternativo, con artisti di punta della scena impro-noise contemporanea e le nuove stelle della etno-psichedelia, oltre alle colonne portanti del moderno free-jazz.

Per la manifestazione sono in programma tre giorni tra live mozzafiato e coinvolgenti dj set. Il festival apre le danze venerdì con la musica neo classica e avanguardista di Kali Malone, Stephen O'Malley e Lucy Railton, alla loro unica data in Italia.

Presenza straordinaria anche per Charlemagne Palestine, l'artista americano legato alla corrente minimalista e d'avanguardia che mescola gioco, musica e arte. Per l'occasione sarà accompagnato dalla Grumbling Fur Time Machine Orchestra, composta da Daniel O'Sullivan e Alexander Tucker.

La giornata di sabato è dedicata invece alla resistenza e alla lotta per l'emancipazione: dub, afro e grime scandiranno il ritmo di artisti come Kevin Richard Martin, il francese attivo nella scena berlinese Debmater, Holy Tongue e The Bug, che presenterà il suo nuovo album, Fire. Da Torino, ma già inseriti nel contesto internazionale, arrivano i Babe Roots, che si caratterizzano soprattutto per le sonorità dub.

Domenica, infine, il festival propone una giornata di musica estrema, all'insegna del noise e dirty hip hop. Protagonisti Dälek, il collettivo tutto torinese con base in Barriera di Milano Pietra Tonale e, direttamente da Libreville, Dj Gabon.

Tutti i giorni tra un concerto e l'altro il pubblico sarà intrattenuto da i Dualismo Sound & Pho Bho Records dischi, che accoglieranno gli spettatori durante le pause dei live.